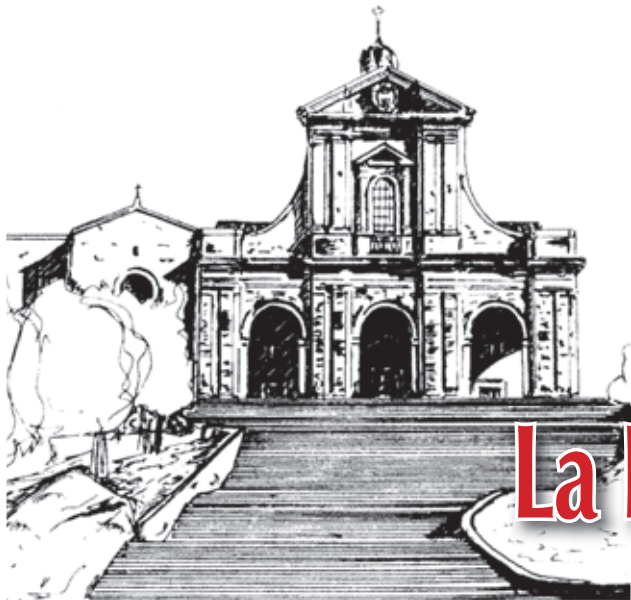


l'Eco di Bonaria

15
BAR
Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 6 - Giugno 2014 - ANNO CVI - POSTE IT. S.p.A. - SPEDIZ. A.P. DL 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DDC - CAGLIARI - TASSA RISCOSSA - TAXE PERÇUE



**LA STRADA SI IMPARA FACENDOLA,
CAMMINANDO"**
Papa Francesco



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, il mese di Giugno ci offre il Cuore di Gesù come nostro rifugio e nostra consolazione. Così suonano le parole di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque: «*Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e dai quali non riceve che ingratitudini e disprezzo...*».

Queste parole sono davvero un grande invito a trovare nel Cuore di Gesù l'espressione massima per tutte le nostre attese ed aspirazioni più profonde: saperci compresi ed amati. Lo siamo realmente.

Io lo esprimo così: *“In su cor'e Gesù ci cappi tottu, ci cappeusu nosu puru bistiusu e crazzausu! Nel Cuore di Gesù c'è posto per tutto, ci stiamo anche noi vestiti e calzati!”* Gesù ci accoglie nel suo Cuore, così come siamo. I Santi lo hanno presentato come una fornace ardente di carità. Nessuno si deve sentire scacciato o allontanato dal suo immenso amore, che tutti raggiunge e tutti salva.

La sua umanità santissima, rappresenta l'espressione più alta e sublime della dignità offerta ad ogni uomo. Egli si è fatto uno di noi per indicarci la sua effettiva vicinanza. La nostra umanità, mai è stata tanto esaltata e ben rappresentata come



quando Gesù si è rivestito dell'umanità: umiliazione di Dio, esaltazione dell'uomo.

Essa ci dice in primo luogo che dal momento che Dio si è fatto uomo, è bello essere uomini e donne, appartenere al genere umano. In secondo luogo afferma che Gesù è nostro fratello. Questo è la garanzia del suo amore. Egli non è solo uomo come noi, ma nello stesso tempo è Dio, il nostro Salvatore.

Il mese di giugno ci presenta inoltre anche i grandi misteri della *Trinità*, della *Pentecoste* e del *Corpo e Sangue di Gesù*. Non c'è nessuno che non si renda conto delle realtà sublimi alle quali noi cristiani abbiamo accesso. Possiamo così sperimentare la forza straordinaria che permet-

te anche a noi di staccarci dalla terra, così da non essere costretti a strisciare i piedi per terra, come si suol dire, perché possiamo camminare a passi di gigante o addirittura volare. Questa realtà la vediamo già nei Santi che, in fin dei conti, sono stati persone come noi, che però hanno creduto all'Amore di Dio e si sono lasciati condurre da esso. I Santi hanno sperimentato la potenza dell'Eucaristia. Questa, come nella figura della manna ha condotto gli Israeliti nella Terra promessa, così, oggi, permette ai discepoli di Gesù di attraversare il deserto della vita, con tutte le difficoltà, e giungere al paradiso.

“Vado a prepararvi un posto”, ha assicurato Gesù. E noi questo posto lo conquistiamo con i mezzi che Egli ha messo a nostra disposizione, prima di tutto con l'Eucaristia.

Un mese ricco, quindi, che offre preziose occasioni per interiorizzare ed assimilare realtà tanto importanti. Sarebbe da stolti pensare di costruire sulla sabbia, che i venti e le piogge potrebbero demolire all'istante sotto l'infuriare del vento o della tempesta. Maria, che abbiamo onorato nel mese a Lei particolarmente dedicato, ci affidi al Cuore del suo Figlio e ci faccia sperimentare la dolcezza del suo rifugio.

- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Agenda di giugno**
Gerardo Schirru
- **Due santi a Bonaria**
Gerardo Schirru
- **“Egli prese il pane...”**
Giuseppe Noli
- **Lo scrigno**
Giovannino Tolu
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **Con Maria, come Maria**
Guido Gandolfo
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Maria Rosa Bagnolo
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
a cura della redazione
- **Messale mariano**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Un gesto di fede coinvolgente...**
Giuseppe Ennas
- **La differenza c'è e si vede**
Giovannino Tolu
- **Vita del Santuario**
a cura della redazione

La vita parrocchiale ci ha abituato a considerare giugno come mese del Sacro Cuore di Gesù. Guardando alla vita sacramentale ci si ritrova a dover “organizzare” o la Prima Comunione o la Cresima. Tutto con abbondanza di ansia perché “l'essenziale” è l'esteriorità! In questo non sono da meno parroci e catechiste che vogliono tutto perfetto e a puntino! I nostri Pastori, da anni, sollecitano ad una maggior presa di coscienza spirituale e ad una riscoperta dell'importanza di questi sacramenti per la crescita spirituale dei ragazzi. Fatta questa osservazione tralascio di parlare delle diverse ricorrenze, feste anche importanti (Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, SS. ma Trinità, Sacro Cuore di Gesù), che ci riportano al tempo ordinario della liturgia. Tralascio anche di parlare dei Santi ricordati in questo mese, tutti importantissimi, sia dal punto di vista liturgico che devozionale (S. Antonio, S. Giovanni Battista, SS. Pietro e Paolo).

Questa iniziativa perché sarebbe bene prendere coscienza che durante questo mese ci sono degli appuntamenti ai quali si dà poca importanza. Vorrei segnalare in modo particolare il richiamo che ogni anno viene fatto per ridare significato religioso al momento delle Quattro Tempora, dette anche Rogazioni. La tradizione delle “Quattro Tempora” è legata alla santificazione del tempo delle

quattro stagioni, e può essere opportunamente ravvivata con momenti di preghiera e riflessione che pongano in rilievo il mistero di Cristo nel tempo. In tali occasioni, anche se a livello parrocchiale non si dovesse far nulla, ci si potrà soffermare a momenti di preghiera personale per ringraziare il Signore per i doni della natura e liberare i popoli “*a peste, fame et bello*”. L'inizio delle quattro stagioni, “Quattro Tempora”, si ricorda il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo la V domenica di Avvento (Inverno), dopo la I domenica di Quaresima (Primavera), dopo la domenica di Pentecoste (Estate), dopo la III domenica di settembre (Autunno). È da sottolineare che la riforma liturgica non ha abolito la processione verso la campagna o altri posti di lavoro, secondo le abitudini sociali del luogo. Nella preghiera, per lo più svolta in maniera “litanica”, si invoca il Signore perché benedica il lavoro quotidiano, liberando i lavoratori e i luoghi di lavoro da ogni pericolo e calamità e la sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato, sottolineando l'importanza della giustizia sociale, l'uso comune dei beni della terra e la dignità del lavoro umano. Questo momento di preghiera dovrebbe aiutare a valutare serenamente l'impegno del lavorare e non continuare a “lamentarsi” che non esiste lavoro per tutti!

ANNO CVI - N. 6 giugno 2014
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971

Direttore: P. Gerardo Schirru

Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu

Redazione ed elaborazione testi:

Fernando Campoli

Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni

In cop.: 25 aprile 2014: L'arrivo al Santuario del XXVIII pellegrinaggio a piedi da Sinnai a N. S. Bonaria.

Foto: A. Siddi, M. Artizzu, P. Sioi, C. Licheri,
P. Meloni, S. Secci, Internet, Arc. Eco Bonaria.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione

SANTUARIO DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070/344525 - Fax 070/303182

C/C Postale: 12325098

Cod. Iban: IT865076010480000012325098

e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

La canonizzazione dei due Papi, avvenuta nella domenica della Divina Misericordia, ha suscitato, sono certo non solo in me, emozioni e ricordi legati ad anni lontani, almeno per quel che riguarda Papa Giovanni 23°. Qualcuno rimarrà meravigliato per la mia affermazione, ma posso dire che c'è stato, anche se flebile, un legame tra Bonaria e "il Papa buono". Sono ricordi che vanno indietro di oltre 50 anni. Quando fu eletto papa nel lontano 1958, nel tardo pomeriggio del 28 ottobre, come ricorda L'ECO, si era appena concluso il cinquantenario della proclamazione della Madonna di Bonaria a Patrona Massima della Sardegna. Sempre L'ECO, nel numero di dicembre, mette in rilievo che il neo eletto Pontefice, in gioventù ebbe modo di visitare il nostro Santuario nell'ottobre del 1921, "quando era già canonico onorario della cattedrale della sua città, e venne a Cagliari in occasione del 3° centenario del ritrovamento e solenne traslazione delle reliquie del santo martire Saturnino, patrono della Diocesi cagliaritana".



29-10-1921. Visita di Angelo Roncalli a Bonaria.



Due santi a Bonaria

Non si dice nient'altro e neppure il *Monitore Ufficiale*, organo delle Curie Ecclesiastiche della Sardegna, pur riportando la Lettera Pastorale dell'arcivescovo di Cagliari, Mons. Piovello, in merito alle celebrazioni per il suddetto 3° centenario, fa menzione di chi presiederà, a livello vaticano, queste celebrazioni. Sono andato alla ricerca del Registro delle Visite: viene detto che "Bonaria serba di Mons. Roncalli un ricordo vivissimo perché in quella occasione ebbe l'onore di accogliere nel Santuario l'illustre ospite per la celebrazione della S. Messa (ECO del dicembre 1958, pag. 2), e di questo fatto abbiamo la testimonianza con la firma del celebrante, come risulta dalla foto. Abbiamo invece un diretto riferi-

mento a Bonaria appena due mesi dopo la sua elezione. "Domenica 22 febbraio (1959), Sua Santità Giovanni XXIII, ai corridori partecipanti al Giro di Sardegna, convenuti in Piazza San Pietro per assistere alla S. Messa prima di prendere il via per la competizione sportiva, indirizzava le seguenti fervide parole: "Cari figlioli, buon viaggio, buon successo e felice ritorno! Quando arrivate a Cagliari ricordatevi che lì vicino sul mare c'è un santuario che è il più bello della Sardegna: è il santuario della Madonna di Bonaria. E voi, con la vostra preghiera, dite alla Madonna che il Papa vi ha mandato da Lei perché benedica l'Italia, voi, le vostre famiglie e tutta la gioventù. E, quando tornate, venite da me,



di Gerardo Schirru O. de M.

che vi accoglierò sempre volentieri. Buon viaggio, figlioli!”. Si può immaginare l’entusiasmo da parte di tutti e l’orgoglio dei sardi presenti in Piazza San Pietro! Gli organizzatori si diedero da fare per portare a compimento l’invito di Papa Giovanni; l’arcivescovo, Mons. Paolo Botto, celebrò la S. Messa e salutò singolarmente il gruppo degli sportivi, sia ciclisti che dirigenti.

Più documentata la visita del Papa Giovanni Paolo II, avvenuta nella domenica 20 ottobre 1985, Giornata missionaria mondiale, a conclusione della visita pastorale alla Sardegna, iniziata il 18. Davanti a oltre centomila fedeli così terminò la sua omelia: *In questa Giornata missionaria, mentre, sotto lo sguardo benediciente del*

la Madonna di Bonaria, mi accingo a iniziare l’ottavo anno del mio servizio di Pastore universale, con stima, con tenerezza e con gioia, lancio ancora un appello a te, Chiesa di Cagliari, a voi chiese della Sardegna. Siate missionari della Chiesa e nella Chiesa, sempre e dovunque. Chiesa, che è in Sardegna, uguale a Chiesa missionaria; Chiesa missionaria significa Chiesa amata da Cristo, Chiesa viva, Chiesa madre, Chiesa amica dell’uomo, Chiesa giovane, Chiesa coraggiosa, Chiesa martire, Chiesa bisognosa della misericordia di Dio, Chiesa interprete autentica della misericordia di Dio, Chiesa luce del mondo, Chiesa sale della terra, Chiesa comunione di amore.

In un altro discorso pronunciato precedentemente, così si espresse: *“Da tanto tempo desideravo venire in Sardegna, e specialmente a Cagliari, in questa città che specialmente per la sua secolare tradizione cristiana è come una splendida perla, incastonata nella vostra bellissima Isola. La fede cattolica dei Cagliarita-*

ni è magnificamente testimoniata dall’ardente devozione a Maria Santissima, venerata nel Santuario di Bonaria, dove anch’io, domani, mi recherò in devoto pellegrinaggio”. *“Vivo questa Giornata (la Giornata mondiale missionaria N.d.R.) qui, accanto al Santuario di Nostra Signora di Bonaria, centro principale della devozione mariana di tutti i Sardi”.* E facendo riferimento al discorso del Papa Paolo VI, pellegrino a Bonaria nel 1970, ebbe a dire: *“il mio predecessore Paolo VI volle ricordare la funzione essenziale della Madonna nel piano della salvezza ... Da Lei abbiamo ricevuto Cristo e mediante Lei possiamo più facilmente andare a Cristo. È il pensiero che anch’io voglio lasciarvi, come ricordo di questo mio pellegrinaggio: la devozione alla Madonna fa parte essenziale dei doveri di un cristiano”.* Siamo convinti della validità di questo insegnamento, datici da Chi ha voluto esprimere il programma del suo pontificato nel moto inserito nello stemma pontificio: **Totus Tuus!**



Papa Giovanni Paolo II pellegrino al Santuario di N. S. Bonaria il 20/10/1985

“Egli prese il pane...”

di Giuseppe Noli.

Seguiremo in processione, nella solennità del *Corpus Domini*, il SS.mo Sacramento, quel pezzo di pane consacrato che è diventato il Corpo del Signore.

Vogliamo soffermarci su alcune espressioni che troviamo nella liturgia del giorno, cominciando dall'Antifona d'ingresso: *“Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento e lo ha saziato di miele di roccia”* (Sal 80,17). Nella Seconda Lettura è detto: *“Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione col corpo di Cristo?”* (1^a Cor 10,16-17). Poi nella Sequenza: *“Pane vivo che dà vita; obbedienti al suo comando consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza; ecco il pane degli angeli, vero pane dei figli”*. Ed infine, nel brano del Vangelo: *“Io sono il pane vivo disceso dal cielo”* (Gv 6,51-58).

Frumento, miele di roccia, pane. Tante volte abbiamo sentito parlare del pane e del vino ma, forse, non ci siamo mai soffermati proprio su questi elementi materiali e naturali, citati nella Sacra Scrittura, a cominciare dal Vecchio Testamento.

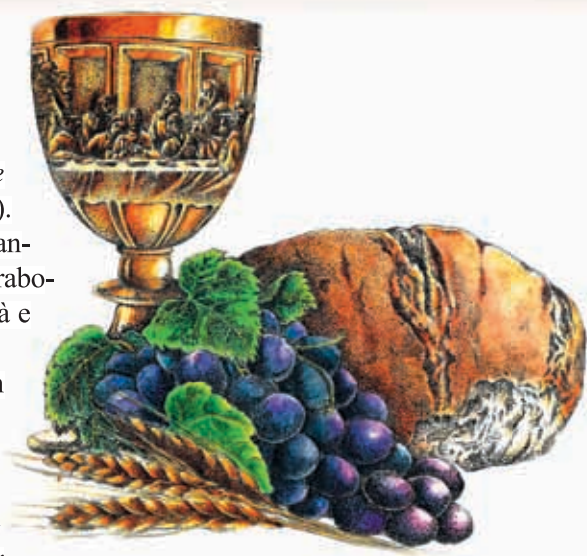
Per curiosità facciamo allora una breve ricognizione di alcune piante ed arbusti ivi nominati.

Sappiamo tutti che il primo albero citato, in senso botanico, nella Bib-

bia è il fico: *“Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture”* (Gn 3,7). Peraltro esso è una delle piante più citate, comprese le parabole, ed è sinonimo di prosperità e di gioia.

Andiamo poi a vedere, in un contesto particolare, una interessante elencazione di ben sette piante: *“Poiché il Signore tuo Dio sta per introdurti in una terra fertile, terra di frumento, orzo, viti, fichi e melograni, terra di oliveti e miele, terra dove non mangerai il pane con scarsità”* (Dt 8,7-9).

Come vediamo ai primi posti dell'elenco vi sono il frumento (grano) e l'orzo, cereali coltivati sin dall'antichità e tipici dell'area mediterranea. Cosa abbiano rappresentato, specialmente nei tempi antichi, è cosa conosciuta. Anche i racconti biblici ci presentano svariati episodi in cui il frumento e l'orzo, macinati, sono la principale, se non l'unica, forma di nutrimento ed assumono anche carattere religioso. Pensiamo, ad esempio, al racconto di Melchisedek, re di Salem e sacerdote, che offre pane e vino (Gn 14,18). Pensiamo al racconto degli ospiti di Abramo alle querce di Mamre: «Presto,



prendi tre staia di fior di farina, impastala e fanne delle focacce» (Gn 18,1-14).

Dopo aver solo citato il racconto di Elia e la vedova di Zarepta (1Re 17,10-16), e lo stupendo affresco *“Di frumento si ammantano le valli, tutto canta e grida di gioia”* (Sal 64), saltiamo al Nuovo Testamento e vediamo il miracolo della moltiplicazione dei pani, tenendo presente che esso è presente in tutti e quattro i Vangeli: Matteo (14,15-21): «Non abbiamo qui se non cinque pani»; Marco (6,34); Luca (9,10-17); Giovanni (6,9-13) dove è precisato «c'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo» (il pane d'orzo era probabilmente quello di uso più comune, mentre il pane di frumento era più pregiato).

Ricordiamo poi l'episodio delle spighe raccolte di sabato (Mc 2,23), la parabola del seminatore (Mc 4,1-9), e quella sintetica ma profonda lezione contenuta nella frase di Gesù: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore..." (Gv 12,24).

Passiamo alla terza pianta sopra citata, più precisamente un arbusto, e cioè la vite. Anch'essa conosciuta e coltivata sin dall'antichità.

Nella Bibbia la prima citazione è sempre in *Genesi*: "Noè piantò un vigna. Bevuto del vino, si inebriò" (Gn 9,20-21). Da subito il vino assume questo significato di gioia, di allegria, di prosperità. Una delle frasi più drammatiche del Vangelo, ha detto un buontempone, è: «Non hanno più vino» nel racconto delle nozze di Cana (Gv 2,3). Ed ancora oggi si dice: che festa è se non c'è il vino? Aggiungiamo poi che, in tema di vino, qualche proverbio sardo ha delle curiose espressioni: "*Chie non buffat no est omine*" (chi non beve – sottinteso vino – non è persona di carattere), oppure: "*Su 'i-nu intrat sàmbene*" (il vino fa buon sangue).

Dunque, il grano e l'orzo hanno costituito, specie nell'antichità, l'alimentazione tipica di quell'area geografica, con la presenza del vino come un buon dono della vita.

Non è quindi un caso che Gesù, nell'ultima Cena, mette insieme il pane ed il vino. Nel racconto di Marco leggiamo: «Egli prese il pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Prendete! Questo è il mio corpo». Poi prese un calice, lo benedì, lo diede loro e ne bevvero tutti. Egli disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che non berrò più del succo della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio»" (Mc 14,22-25).

Lo scrigno di padre Pasquale

Ama e sentiti amato



di Giovannino Tolu O. de M.

Una pagina di Vangelo difficile ma il suo messaggio, come sempre è chiaro, semplice e forte.

In pratica lo si può riassumere in una sola parola: "*Cuore*" o con una sola frase: "*Ama e sentiti amato*". Mi piace ancora sottolineare che per Gesù l'osservanza dei comandamenti comporta un passaggio dall'esteriorità all'interiorità. In questo processo di interiorizzazione non è sufficiente, per esempio, dire "*non ho ucciso, non ho commesso adulterio*", e ritenersi a posto. L'omicidio e l'adulterio possono annidarsi anche in chi con la collera interiore, con la calunnia e con l'ingiuria vorrebbe soggettivamente eliminare una persona o quando, per esempio, il cuore si è lasciato conquistare dal desiderio per un'altra donna. La giustizia superiore alla quale siamo chiamati non consiste tanto nei comportamenti ma in un rapporto. Non ha senso che uno dica: "*Vado in chiesa e quindi sono un buon cristiano*". Oppure: "*Non vado in chiesa e ciononostante sono un buon cristiano, miglio-*

re di tanti altri che alla domenica ci vanno". Non è il rispetto di certe norme che rende cristiana una persona ma il legame di amore, di fiducia e di riconoscenza che si prova e si vive in rapporto a Gesù Cristo. Devo chiedermi: "*che cosa rappresenta Gesù Cristo per me?*" Qualcuno ha detto: "*Nessuno può guardare il sole senza che il suo volto sia illuminato*". Se abbiamo la fortuna di guardare il Cristo come il sole della nostra vita, tutta la nostra vita porterà il riflesso della sua luce e del suo amore. E sarà più facile allora comunicare luce e amore anche agli altri, non in forza dei comandamenti ma secondo gli insegnamenti di Cristo, incominciando dal cuore, dal di dentro. Perché, ripeto e concludo, non è giusta, è sbagliata la vita di chi lascia spazio all'ira e all'odio nel suo cuore, anche se non uccide nessuno; è sbagliata la vita di chi non coltiva in se stesso uno spirito di castità, di onestà e di verità, anche se non commette adulterio e non giura il falso in tribunale.



Pregadorias antigas

“A Gesus crucifissau e a Maria addolorada”

di Gianfranco Zuncheddu

La passione e la morte di Gesù in croce è molto viva nel popolo cristiano: è rara la zona della Sardegna dove tale momento fondante la nostra salvezza non abbia il suo epilogo in “Su Scravamentu” nel Venerdì Santo al termine della solenne Azione Liturgica, seguita dalla processione aux flambeaux di Gesù deposto dalla croce, alla presenza della Sua e nostra Madre Maria SS.ma. Diamo spazio, quindi, al modo di vivere questo mistero nel Sulcis-Iglesiente.

«Aùndi est andendi nostra Segnora?»

Deu seu andendi in circa de fillu miu. Lè ca fillu bostu est in tali ghia, ddu porta giudeu totu monti, monti, una gruxi di oru portara in ciu fronti, una gruxi de linna non porit portai. Basci arrempiccai is campanas de mari e arrempiccheddas cun bonu dolori. Berus est, ch'est mortu cuddu Signori?

Issu g'est mortu e beni interrau, una littaredda chi m'anti imbiau, totu beni scritta a son'e dol'e pena, totu beni scritta a son'e dol'e pia, unu frari chi teniara tanti bonu e tanti amau, nasciu sen'e peccau, nasciu sen'e fortuna, una divina creatura, una divina passioni.

Gesùsu est un angioni, un angioni est Gesùsu, non bolu offendi prusu, prusu in cia vida mia, saludeus a Gesùsu, a Giuseppe e a Maria.

Gesùs, Maria, Giuseppe, su chi portat su prefettu in campura fiat bessida e pariat chi si lamada: “O Veronica mia cristiana, a fillu miu as bistu passai?” “Sissignora chi dd'apu bistu, unu innoi ind'est passau su mantu dd'apu ghettau, su mantu fiat rasau dd'olidi biri figurau?” “Sissignora ca dd'olu biri.” “Andaus Signora mia, cantu prus andaus, prus innantis dd'incontraus, in su monti incravau, cun tres lanzas in su costau, sanguni a terra fiat arrutu e in su calisci cunsecrau. A chini ada nai custa orazioni dogna pustis cena in d'ada bogai un'anima de pena e sa sua de peccau.

Gesùs, Maria, Giuseppe, su chi portat s'orifenti a campura fiat bessida, facci a issa una mughera: “M'est partu accaramau”. “Cussu est fillu miu cristianu, bistu dd'eis passai cun d'una gruxi di armas?” “Sa catena tres pramus, su pannu dd'apu ghettau po ddu coberri s'ollosa.

Signora mia cantu prus andamu, prus ddu incontramu, in su monti incravau, de spinas coronau, coronau de spinas, is obillus ddu pungiant a manus e a peis, is peccaus mius perdoneis donendiddu una lanzada a cuddu bellu costau sanguni in terra arrutu, su calixi cunsegrau”.

A chini ada nai custa orazioni tres bortas a mengianu at'essi campau de puntu mau; a chini d'ada nai dogna di, pena de infèrru non ada bi; a

chini d'ada nai dogna notti, at'essi campau de mala sotti; a chini d'ada nai un'annu continuamenti, at'essi tres diis nanti in su paradisu finas a pustis de sa morti sua po sempri.

Reina de sa solidadi, cun sa bosta umilidadi chi si siat in cumpangia, nostra Signora mia de sa ghia; ghiaimì in sa fidi de Deus, po fillus malus chi seus, chi dd'anti crucifissau, de spinas dd'anti coronau, de spinas dd'anti i giudeus; unu veru Deus est arziau a sa santa morti, cun funis e cadenas fortis, de s'ortu dd'indianta bogau, Giuda diada imprassau, e fiada arrutu a facci in terra, chi pariant sordaus de ghera, ddu portanta a sonu de trumbitta, sa mamma sua fiat in circa, suspirus e suspirendi, suspirus de su coru. “Bistu m'eis custu tesoru? Bistu m'eis a fillu miu, ca suspiru e non ddu biu? Spias m'ind'anti portau, spias de sa gloria”. “Neridimi Signora mia, ita bisura portata? Bisura de cavaglieri de spada e de giudeu mali trattau, unu innoi ind'est passau chi luscia da prus de su soli”. “Cussu est fillu miu criadori, cussu est fillu miu Deus, a morti non ddu porteis”. A sa columna est accapiau, finzas a s'ora de dd'acciottai, sa mamma est benia a passai, affligia e dolorosa trista, cara e luminosa, ind'ei tentu de piedadi, Reina de sa solidadi...

Prossimamente; «*Maria sa Coronada, sa Reina. Il pianto dei cristiani e, infine, “sattitiru”*».

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

La porta parlante

C'era una volta un vecchio giudice molto famoso per la sua intelligenza. Un giorno un negoziante andò a confidargli che continuava ad essere derubato nel suo negozio, senza mai riuscire a catturare il ladro.

Il giudice gli ordinò una cosa ben strana: togliere la porta del negozio, portarla sulla piazza del mercato e darle pubblicamente 50 frustate per non aver compiuto il suo dovere di impedire al ladro di entrare.

La gente venne a sapere di questa insolita sentenza e corse sulla piazza per assistere alla punizione della porta. Al termine delle frustate, il giudice si chinò per chiedere alla porta il nome del ladro.

Dopo un po' si alzò e annunciò: "La porta dichiara che a commettere i furti è stato un uomo che ha una ragnatela sul cappello". Subito un uomo tra la folla portò la mano al cappello. Subito gli perquisirono la casa e recuperarono la merce rubata.

Riflessione

Il giudice con uno stratagemma riesce a smascherare il ladro, usando bene la sua intelligenza. Ha dato prova di saggezza, poiché non si è fermato alla semplice apparenza, ma ha ricercato la verità cercando di comprendere il vero senso delle cose. Secondo il Vangelo è un dovere usare bene l'intelligenza. Gesù ci chiede di mettere a frutto i nostri talenti, i doni che Lui ci ha fatto, servendoci del nostro intelletto, che ci fa capire come sviluppare le nostre potenzialità per costruire un mondo migliore.

Gioca

1) Quali scritti ci fanno conoscere la vita delle prime comunità cristiane?

- a) Atti degli apostoli b) Salmi
c) I 10 Comandamenti

2) Cosa significa la parola "apostolo"?

- a) Inviato b) Fedele c) Amico

Indovinelli:

- 1) Qual è l'animale che restò fuori dall'Arca di Noè?
2) Si può riempire, mai svuotare

Un gesto di fede coinvolgente: da Sinnai a N. S. Bonaria

di Giuseppe Ennas

Un gesto di fede: semplice, commovente, coinvolgente. Il miracolo di un avvenimento di Grazia che ogni anno si manifesta come dono imprevisto e imprevedibile. E così una fila interminabile, circa 9000 persone, ha percorso con canti e preghiere Sinnai, Settimo S. Pietro, Selargius, Monserrato, Pirri e Cagliari sino alla Basilica di Bonaria. Moltissimi fedeli si sono uniti lungo il cammino. Molti vengono anche da paesi che non sono nel percorso come Villanovafranca, Capoterra, Assemini. Alcuni vengono da lontano come le comunità di Sassari e Calangianus. Molti sono gli affezionati che hanno partecipato anche a 10-15 edizioni. È la famiglia degli "Amici del Pellegrinaggio". Radunati sin dalle 22.30 per un happening di attesa, con la celebrazione della messa di mezzanotte padre Damian Mrugalski ha da-

to l'avvio al 28° *pellegrinaggio*. Domenicano, docente di teologia e filosofia antica presso la Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia, il sacerdote polacco è stato invitato dal "Comitato organizzatore" a causa della straordinaria concomitanza con la canonizzazione di Giovanni Paolo II (assieme a Papa Giovanni XXIII). Il Papa polacco, infatti, è considerato come il patrono del pellegrinaggio in quanto, proprio mentre nel 1987 si trovava a Buenos Aires per la GMG, un gruppo di amici di Comunione e Liberazione, coinvolgendo il parroco, inaugurò il 1° *pellegrinaggio*. Si è così rinnovata la storica direttrice Madonna di Bonaria - Buenos Aires, sottolineata anche da Papa Francesco con la scelta del Santuario di Bonaria per la sua prima visita pastorale. "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3), tema della XXXIX GMG, è stato scelto come tema del pellegrinaggio. Durante l'omelia padre Damian ha spiegato che per capire le beatitudini, chi sia il povero di spirito, dobbiamo spostarci nel cenacolo dove gli apostoli inizialmente non capivano come si possa essere felici se si è po-

veri e perseguitati; vivevano come prigionieri dello scetticismo e della paura. Solo dopo il dono dello Spirito Santo acquistarono la consapevolezza della Resurrezione e



della presenza di Cristo da cui è scaturita la gioia che ha dissolto ogni timore. Di conseguenza gli apostoli hanno aperto le porte del cenacolo e hanno diffuso nel mondo



l'annuncio del Regno di Dio. Padre Damian ha ricordato che le parole del famoso "Non abbiate paura ... spalancate le porte a Cristo" con cui Papa Wojtyla ha aperto il suo pontificato ricalcano le parole di Gesù nel cenacolo. Dopo la messa la partenza al seguito della croce e della statua della Madonna. Gli oltre 20 km del cammino sono stati scanditi da canti, preghiere e recita del rosario, guidata ormai da molti

anni da Don Eugenio proveniente da San Basilio. Durante l'itinerario con semplicità ognuno ha offerto la fatica del cammino come preghiera per sé, per i propri cari, per i propri amici. Le preghiere, a centinaia, sono state scritte in un apposito foglietto e consegnate durante l'offerta della messa. Poi, lungo il cammino, in più fasi, sono state lette a voce alta ed i "pellegrini" hanno risposto con partecipazione.

Si prega per tutto: malattie, operazioni, lavoro perso che non si trova, divisioni in famiglia, ingiustizie subite, conflitti, per la pace e la giustizia nel mondo. Ma dentro ogni cosa e più di ogni cosa si chiede la fede, fiducia e speranza per sé e per altri. Alle 8.00 del mattino, all'arrivo a Bonaria, Mons. Miglio ha accolto e benedetto i pellegrini i cui volti pur segnati dalla fatica, esprimevano gioia e felicità.

La differenza c'è... e si vede

di Giovannino Tolu O. de M.

Mi è capitato di recente di andare a trovare due persone chiamate all'altra vita da sorella morte. Mi sono recato consapevole del mio ruolo di prete. Ci sono andato per dare una benedizione alle salme ed insieme per offrire ai familiari una parola di conforto e di speranza.

Questi fatti sono capitati a breve distanza l'uno dall'altro ed è stato spontaneo metterli mentalmente a confronto. Nel primo caso il defunto, morto all'improvviso, era stato ricomposto in modo sommario. Grosso modo doveva avere avuto 75, 76 anni di età. Era evidente l'intervento di mani esperte... per aggiustare la salma. Le braccia erano riverse lungo i fianchi, non mani incrociate sul petto ma semplicemente abbandonate.

Tornando a casa riflettevo sul fatto che i suoi familiari avrebbero potuto provvedere a unirgli le mani mettendo fra le dita la corona del Santo Rosario.

La seconda persona che sono stato a visitare era una donna, mamma di alcuni conoscenti ai quali volevo

confermare l'amicizia. Di tutt'altra cosa si è trattato! Era una persona di 87 anni che la malattia aveva ridotto ad uno scheletro, piegata in due per l'artrosi deformante. Le sue dita rattappate stringevano il Santo Rosario.

Mi ha dato l'impressione che "Francesca" (questo il suo nome) fosse ancora viva, aggrappata, stretta al Rosario, "catena dolce che ci rannoda a Dio", secondo la preghiera - supplica alla Madonna di Pompei, che tutti conosciamo e preghiamo. Era come se il Rosario facesse da ponte: partendo dalla terra, l'altra parte era già saldamente ancorata in cielo.

Penso che il Rosario non dovrebbe mai mancare fra le mani di un fratello-sorella che Dio chiama a sé con la morte. Il Rosario rappresenta un buon biglietto da visita, un raccomandabile lasciassero, di fronte al quale Dio stesso s'inchina, perché vi riconosce presente la firma autorevole della Donna preconizzata fin dagli albori dell'umanità a partecipare alla vittoria schiac-

ciante sull'antico serpente, il quale, dinanzi al Rosario, immagino che debba avvertire una scarica potente che giunge fino al midollo della sua realtà infernale, facendolo tremare.

Io spero che quando verrà la mia ora, in qualunque modo essa avvenga, persone pietose e veramente amiche, mettano fra le mie mani il Santo Rosario. Non sarà un semplice oggetto fra le mie mani nell'atto di restituire la vita al mio più grande benefattore; sono convinto che esso continuerà a palpitare unendomi alla preghiera che quotidianamente da ogni angolo della terra si eleva alla *Benedetta fra le donne* che ha avuto il dono di stringere a Sé il Figlio di Dio, fatto uomo, e la cui missione resta per sempre quella di regalare a ogni uomo che viene a questo mondo, il frutto benedetto del suo seno.

Vedo anche qui la potenza del Santo Rosario, una bella preghiera che mi incolla alla veste della Vergine Santissima, Porta del cielo. Sarà Lei a presentarmi a Dio, chiedendo per me misericordia.



vita del Santuario

a cura della redazione

Per motivi di spazio e di stampa, il mese scorso abbiamo dovuto interrompere la cronaca del santuario con le celebrazioni pasquali, tralasciando del tutto le celebrazioni in onore della Madonna di Bonaria, nonostante la vicinanza delle ricorrenze.

24 aprile



Oggi, stando alle rubriche liturgiche, non può celebrarsi nessuna festività al di fuori dell'Ottava di Pasqua. Pertanto anche noi abbiamo osservato questa norma. Alle ore 10,00 si è celebrato il solenne Pontificale presieduto da S. Ecc. Mons.

Angelo Becciu, Sostituto alla Segreteria di Stato, con la partecipazione del Capitolo Metropolitano di Cagliari. Già dalle ore 9,00 in poi è andato via via aumentando per tutta la giornata l'afflusso dei pellegrini. Molto nutrita la partecipazione dei fedeli alla recita del Rosario con la successiva supplica, alle ore 11,30. A seguire la celebrazione della S. Messa da parte del nostro Padre Provinciale, p. Franco Podda.

Alle ore 19,00 ha celebrato una messa solenne il nostro Arcivescovo, Mons. Arrigo Miglio.



25 aprile



Con grande puntualità alle ore 8,00 (vedi articolo a pag 28) è arrivato il pellegrinaggio notturno da Sinnai, cui si è aggiunto un altro piccolo gruppo di pellegrini provenienti da Quartu S. Elena: una marea di gente ha riempito il piazzale antistante la basilica! Ad accogliere i pellegrini è stato il nostro Arcivescovo con il Padre Rettore del Santuario. Dopo un breve saluto e una preghiera comunitaria con la benedizione dell'Arcivescovo si è concluso ufficialmente il pellegrinaggio, ma dandosi appuntamento al prossimo anno! Subito dopo l'Arcivescovo ha celebrato in basilica la S. Messa nell'anniversario della sua consacrazione episcopale: Dominus conservet eum!

Alle ore 17,00 si è svolto in basilica l'incontro con i bambini e i loro familiari per la consacrazione dell'infanzia alla Vergine Ss.ma. Preghiere e omaggio floreale dei piccoli alla Vergine Maria da parte dei numerosi bambini.

28 aprile

La coincidenza della beatificazione dei papi Gio-

vanni 23° e Giovanni Paolo 2° ha arricchito la partecipazione di tanti fedeli a tutte le messe, fermandosi in modo particolare nella cappellina dove c'è il quadro di papa Giovanni Paolo. (vedi commemorazione a pag. II e III).

29 aprile



Appuntamento annuale con le zelatrici e i zelatori de L'Eco di Bonaria. Incontro spirituale e di ringraziamento a chi svolge con solerzia il compito di divulgare, attraverso l'abbonamento a L'Eco, la devozione alla Madonna di Bonaria. Incontro anche amministrativo che si conclude con la celebrazione eucaristica e con un "fraterno" pranzo comunitario (foto di gruppo in ultima pagina).

30 aprile

Conclusione del Novenario con la S. Messa celebrata dall'emerito arcivescovo Mons. Piergiuliano Tiddia.

1 maggio

Inizia il mese mariano per eccellenza. La bella giornata ha favorito l'afflusso di pellegrini, venuti a Cagliari anche per assistere alla sfilata in onore di S. Efsio, che dal 1657 si ripete annualmente con una cerimonia solenne, pellegrinaggio da Cagliari al luogo del martirio del Santo e i riti di scioglimento del Voto voluto dalla Municipalità di Cagliari. Quest'anno Cagliari e tutta la Sardegna festeggiano la 358° Festa di Sant'Efsio. Intenso momento di devozione, fede, cultura e tradizioni centenarie che si fondono in una processione che non ha eguali. I fedeli accompagnano il Santo in questa tradizionale processione, ripercorren-

do il tragitto che giunge dal carcere in cui venne imprigionato al luogo del martirio a Nora, per poi tornare alla sua Chiesa di Stampace la domenica successiva entro la mezzanotte!

4 maggio



Durante la s. Messa parrocchiale si è celebrata l'aggregazione di 19 giovani al Gruppo Giovanile Mercedario. In vista delle prossime attività estive, è stato rinnovato l'esterno dell'Oratorio rendendolo anche visibilmente più "accattivante" (cfr. IV copertina)



6 maggio



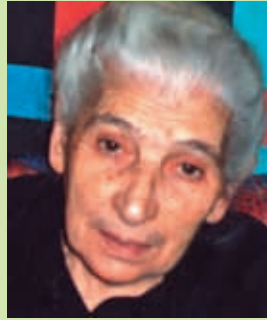
Solennità di S. Pietro Nolasco. In preparazione a questa ricorrenza si è celebrato un triduo di preghiere, iniziato sabato 3 c.m. Alla messa solenne della sera hanno concelebrato tutti i Religiosi della Comunità, che hanno rinnovato la loro consacrazione religiosa. La liturgia è stata animata dal coro dell'Oratorio giovanile. Un invito a tutti i lettori perché preghino per le vocazioni sacerdotali e religiose, in considerazione che la domenica 11 maggio si celebra la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni sacerdotali.



Preghiamo per



Mirella Serra
Assolo



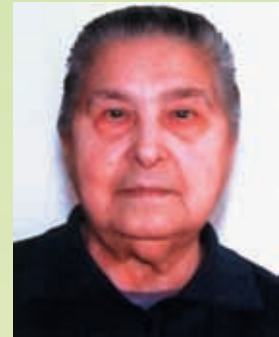
Giuseppina Carboni
Ortuero



Mariantonia Fadda
Ortuero



Renato Madau
Cagliari

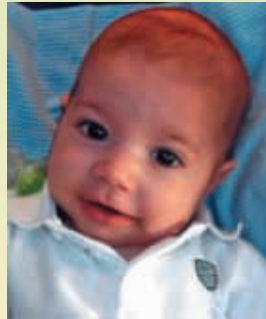


Giovanna Floris
Pula

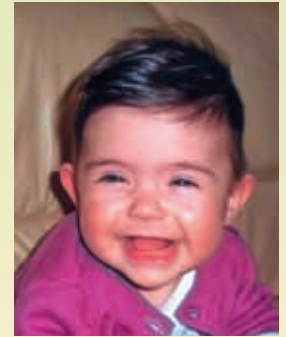
Si consacrano



Andrea Piras
Villamar



Emanuele Piras
Villamar



Melissa Mameli
Dolianova

*50° di
Matrimonio*



Coniugi Salvatore Vallebona - Susanna Curreli
Cagliari



Orario delle messe

Da aprile a settembre:

Feriale: 7-8-9-10-19

Prefestivo: 18.30-20

Festivo: 7-8.30-10-11.30-18.30-20

Orari e informazioni

Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.30

Messe Perpetue

Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle "Messe Perpetue". Si partecipa con offerta libera "una tantum".

Confessioni

Nel Santuario trovi sempre, negli orari di apertura, sacerdoti pronti a celebrare la tua riconciliazione con Dio.

Indulgenza Plenaria

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: visita il sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

MOVIMENTO GIOVANILE MERCEDARIO

Il Movimento Giovanile Mercedario è una realtà della grande famiglia Mercedaria, e come tale, ha come impegno fondamentale quello di vivere il particolare carisma di san Pietro Nolasco, riassumibile nel motto "liberi per liberare". Chi sceglie di vivere in prima persona il carisma della libertà, sa che essa è un mettersi in cammino e, soprattutto, mettersi un po' in discussione. La libertà è apertura, confronto libero, voglia di mettersi in gioco. La libertà è, come il nostro gruppo, un "movimento", qualcosa di dinamico ed in continuo mutamento; non una meta "stagna" ed irraggiungibile, ma un lungo percorso, una scelta che ogni giorno si rinnova. "Liberi per liberare" è partire da se stessi per giungere all'altro. L'MGM cerca di crescere nella fede vivendo nel mondo il suo carisma continuamente, condividendo gioie e difficoltà con gli altri per confrontarsi, per diventare persone migliori. L'MGM cerca di crescere nella fede vivendo nel mondo il suo carisma e confrontandosi con il mondo continuamente. Essere liberi significa soprattutto che stare nell'amore: stare nella verità di Dio.



SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070-301747 - Fax 070-303182

eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)

Radio
Bonaria
104.60 FM

Radio Bonaria:
informazione, cultura,
sport,
alla luce del Vangelo